



I Mostri mitologici degli ANTICHI GRECI

E se i mostri non fossero solo creature da paura... ma anche lo specchio delle paure degli uomini?

Nell'antica Grecia non esistevano zombie o vampiri, ma c'erano esseri ancora più inquietanti: creature nate dall'unione tra uomo e animale, figli di dèi e incubi, capaci di uccidere con uno sguardo, con il fuoco o con l'inganno.

Cosa rappresentavano davvero? Perché erano così importanti nei miti? E cosa ci raccontano ancora oggi?

SCOPRIAMOLO ASSIEME!

CHIMERA

Il mostro dalle tre bocche di fuoco!

La Chimera aveva il corpo e la testa di un leone, sul dorso spuntava una testa di capra e la coda terminava con un serpente. Da tutte e tre le bocche uscivano fiamme, rendendola una creatura devastante. Secondo il mito, seminò il terrore nelle ricche città greche della Licia, colpendo con un fuoco ancora più potente proprio perché proveniva da tre teste diverse.



Emblema di uno scudo con chimera trovato in Basilicata.

Artigli letali. La Chimera attaccava le sue vittime prima bruciandole con il fuoco e poi finendole con artigli e denti. Sconfiggerla era estremamente difficile. Secondo la tradizione, l'unico a riuscirci fu Bellerofonte, un eroe di Corinto. Grazie all'aiuto di Pegaso, il cavallo alato, riuscì a volare sopra le fiamme del mostro e a colpirlo con una lancia, trafiggendolo e ponendo fine alla sua minaccia. Un'immagine della Chimera compare anche come simbolo su uno scudo ritrovato in Basilicata.





MINOTAURO

L'uomo toro che mangiava i bambini

Il Minotauro era considerato il mostro per eccellenza dai Greci. Nacque da un'unione straordinaria e inquietante: quella tra Pasifae, regina di Creta, e un toro sacro inviato dal dio Poseidone al re Minosse per essere sacrificato. Poiché Minosse non rispettò l'ordine divino, il dio lo punì facendo innamorare Pasifae dell'animale. In alcune versioni del mito, il toro è legato anche alla dea Afrodite.



***Scultura di Minotauro -
Museo Archeologico Nazionale Atene***

Per riuscire ad avvicinarsi al toro, Pasifae si fece costruire una struttura di legno a forma di vacca e vi si nascose all'interno. Da questa unione nacque Asterio, il Minotauro, una creatura con corpo umano e testa di toro. Prigioniero nel labirinto. Minosse fece rinchiudere il mostro nel celebre labirinto progettato da Dedalo. Per nutrirlo, ogni anno venivano sacrificati quattordici giovani ateniesi. La situazione cambiò quando l'eroe Teseo entrò nel labirinto, uccise il Minotauro e riuscì a uscire grazie al filo di Arianna, che gli permise di ritrovare la strada.



SFINGE

La leonessa alata dal volto umano



La Sfinge è una creatura diffusa in molte civiltà del Mediterraneo antico. Nell'Egitto dei faraoni aveva corpo di leone e volto umano ed era posta a guardia di templi e tombe, come simbolo di protezione e potere.

Trasformazione nel tempo.

Passando attraverso le culture della Siria e dell'Anatolia e poi in Grecia, la Sfinge cambiò aspetto: acquisì le ali e il volto divenne femminile, mantenendo però il corpo leonino.

L'enigma mortale. Secondo il mitografo Esiodo, apparteneva alla stessa stirpe di altri mostri come Chimera, Cerbero e Idra, figli di Echidna e Tifone. La Sfinge più famosa era quella che sorvegliava la città di Tebe: fermava i viaggiatori e proponeva un enigma, uccidendo chi non sapeva rispondere. Solo Edipo riuscì a risolverlo; sconfitto, il mostro si gettò dalla rupe su cui si trovava, ponendo fine al suo terrore.



Antica scultura raffigurante una Sfinge (Grecia, 450 a.C.)

TIFONE

Il gigantesco signore dei venti e del fuoco



Tifone era considerato il più terribile tra tutti i mostri dell'antichità, sia per la sua forza sia per il suo aspetto spaventoso. Nato dall'unione tra Gea e il Tartaro, incarnava la violenza dei venti e del fuoco distruttore. Dalle sue spalle spuntavano cento serpenti, dagli occhi uscivano fiamme e possedeva la capacità di parlare ogni lingua, oltre a emettere il potente verso del toro. Era anche estremamente veloce e agile.

Origine di altri mostri. Cresciuto nella regione della Licia, si unì a Echidna, una creatura metà donna e metà serpente, dando vita a numerosi esseri mostruosi della mitologia.



Antica statua dipinta di Tifone

La sfida agli dèi. Tifone fu l'ultimo grande nemico di Zeus nella lotta per il dominio del mondo. Attaccò l'Olimpo con tale violenza da costringere gli dèi a fuggire trasformandosi in animali. Tuttavia, Zeus riuscì infine a sconfiggerlo e lo imprigionò sotto il monte Etna.



Il termine latino *monstrum* indica la manifestazione improvvisa di qualcosa di soprannaturale, capace di stupire e spaventare l'uomo. Spesso queste creature erano considerate figli degli dèi e presentavano caratteristiche sia umane sia animali.



LE NEREIDI

Le ninfe del mare dai capelli verdi

Per i Greci le Nereidi erano splendide fanciulle marine, numerosissime, spesso descritte come figlie del mare. Nella tradizione romana, invece, venivano raffigurate con aspetto umano e capelli verdi, segno distintivo della loro natura acquatica.

Belle ma enigmatiche.

Nonostante il loro aspetto affascinante, anche le Nereidi erano considerate creature "mostruose", cioè appartenenti al mondo del soprannaturale.

Mortali o immortali? L

Lo scrittore latino Plinio il Vecchio sosteneva che fossero mortali e che morissero sulle spiagge, forse ispirandosi all'osservazione di grandi animali marini spiaggiati. Secondo lui avevano anche un corpo piccolo e particolare.

Legate al mare e agli eroi. Le Nereidi erano note per la loro grazia e abilità nella danza e accompagnavano spesso i Tritoni. Avevano un ruolo importante nei miti: partecipavano alle cerimonie nuziali, aiutavano gli eroi trasportando le loro armi sul mare e accompagnavano i defunti nel loro ultimo viaggio.



PEGASO

Il cavallo alato degli dei.

Pegaso nacque in modo violento e improvviso: quando Perseo decapitò Medusa, dal sangue della Gorgone emersero due esseri, un guerriero armato e il cavallo alato, entrambi figli del dio del mare Poseidone.

Un dono divino. Pegaso possedeva poteri speciali: con un colpo del suo zoccolo poteva far sgorgare acqua dalle rocce, creando sorgenti.

Questa capacità era un dono del padre Poseidone.

Alleato degli eroi. Fu grazie a Pegaso che l'eroe Bellerofonte riuscì a sconfiggere la Chimera. Atena gli donò un morso d'oro che gli permise di domare il cavallo alato e di volare sopra il mostro, evitando le sue fiamme.

Simbolo di purezza. Tuttavia, quando Bellerofonte cercò di usare Pegaso per compiere un'impresa proibita, come raggiungere l'Olimpo, Zeus intervenne: fece cadere l'eroe dal cavallo, provocandone la morte. Pegaso tornò così a servire solo gli dèi.



SCILLA

La cacciatrice dei marinai



Vaso da banchetto del VI secolo a.C. rinvenuto in Puglia e che raffigura Scilla.

La sua fama deriva soprattutto dall'Odissea. Quando la nave di Ulisse passa vicino al suo rifugio, Scilla afferra sei marinai con le sue terribili bocche, trascinandoli via tra i denti.

Un mostro marino. Secondo Omero, Scilla aveva dodici zampe, una coda simile a quella di un cane e viveva nascosta in una grotta. Da lì usciva per attaccare i marinai che cercavano di evitare il vicino vortice di Cariddi, un altro pericolo del mare. Sconfitta da un eroe. Nella tradizione mitologica, Scilla fu uccisa da Eracle, noto per aver eliminato numerose creature mostruose.

Da ninfa a mostro. A partire dal V secolo a.C., il suo aspetto cambia nei racconti. Secondo Ovidio, Scilla era inizialmente una bellissima ragazza. La maga Circe, gelosa, versò una pozione magica nell'acqua in cui la giovane si bagnava, trasformandola in una creatura mostruosa: con la parte superiore del corpo umana e quella inferiore composta da elementi marini e teste canine feroci.



LE SIRENE

Le incantatrici mortali



Tutti ricordano le Sirene come donne con la coda di pesce. Ma quella è la versione della tradizione medievale. Nell'antichità queste creature avevano sì la parte superiore del corpo femminile, ma quella inferiore era da uccello, come nel rilievo di terracotta a lato (IV secolo a.C., Grecia). Le Sirene, però, non potevano volare: in una gara di canto avevano vinto le Muse, che per punirle le privarono per sempre delle penne, quindi del volo. Canto fatale.



*A destra una statuetta raffigurante una sirena
Grecia IV secolo a.C.*



ULISSE E LE SIRENE

Ulisse, per udire il loro canto senza pericolo, fa tappare le orecchie dei suoi marinai con la cera e si fa legare all'albero della nave.



GIASONE E LE SIRENE

Giasone chiede a Orfeo di suonare la sua cetra. Il suo canto è più dolce di quello delle Sirene, che incantate lo ascoltano, permettendo così agli Argonauti di proseguire.

Le Sirene non si presentavano mai sole e vivevano su un'isola. Il loro canto induceva gli uomini a gettarsi in mare per raggiungerle, dove trovavano la morte. Ulisse nell'Odissea se ne difese tappando le orecchie dei marinai con la cera e facendosi legare all'albero della nave, mentre Giasone negli Argonauti le fece incantare da Orfeo.

GORGONI

Lo sguardo che pietrifica

Il termine "Gorgoni" in greco antico significa "terribili", e queste creature lo erano davvero. Erano esseri alati con serpenti al posto dei capelli e possedevano uno sguardo capace di trasformare chiunque in pietra all'istante.

Tre sorelle mostruose. Secondo la tradizione più diffusa, le Gorgoni erano tre: **Medusa, Steno ed Euriale**. Vivevano in una regione lontana, vicino alle sorgenti dell'Oceano, che gli antichi collocavano ai confini del mondo conosciuto, verso la Libia.

Il destino di Medusa. Tra le tre, **solo Medusa era mortale**. L'eroe Perseo riuscì a ucciderla decapitandola mentre dormiva, evitando il suo sguardo grazie a uno scudo lucido usato come specchio. Anche dopo la morte, però, la testa di Medusa conservava il potere di pietrificare, e Perseo la utilizzò come arma contro i suoi nemici.



con criniera, coda e quattro forti zampe, ma anche braccia e volto umano. Questa forma rifletteva la loro natura doppia: da una parte la forza e il coraggio dell'uomo, dall'altra l'istinto e l'impulsività dell'animale.

Temuti e rispettati. I Greci li ammiravano per le loro qualità fisiche, ma li temevano per il loro comportamento violento, soprattutto quando erano ubriachi. In queste situazioni, la loro natura selvaggia emergeva, portandoli a comportamenti aggressivi e incontrollati, in particolare durante feste e banchetti.

CENTAURO

I sapienti chiamati cavallo

L'origine dei Centauri nasce da un inganno. Issione, re dei Lapiti, tentò di sedurre Hera, la moglie di Zeus. Per fermarlo, Zeus creò una nuvola con le sembianze della dea. Issione si unì a questa figura, e da questa unione nacquero i Centauri.

Doppia natura. I Centauri avevano corpo di cavallo e torso umano,



IDRA


Il serpente dalle molte teste




L'Idra era una creatura mostruosa, figlia di Tifone ed Echidna. Aveva l'aspetto di un enorme serpente con numerose teste di vipera: secondo le fonti potevano essere da cinquanta a cento, e una di esse era immortale.

Un nemico quasi invincibile. La sua particolarità più temibile era la capacità di rigenerarsi: ogni volta che una testa veniva tagliata, ne ricrescevano due o tre al suo posto. L'unico modo per fermare questo processo era bruciare subito la ferita.

La lotta con Eracle. L'Idra viveva nei pressi della città di Lerna e rappresentava una grave minaccia. Fu sconfitta da Eracle durante una delle sue fatiche, con l'aiuto del nipote Iolao. Mentre Eracle tagliava le teste, Iolao cauterizzava i monconi impedendo la ricrescita. L'ultima testa, quella immortale, fu sepolta sotto una grande roccia. Un'arma mortale. Dopo aver ucciso il mostro, Eracle immerse le sue frecce nel sangue velenoso dell'Idra, rendendole estremamente letali.



La lotta con Eracle.
L'Idra viveva nei pressi della città di Lerna e rappresentava una grave minaccia. Fu sconfitta da Eracle durante una delle sue fatiche, con l'aiuto del nipote Iolao. Mentre Eracle tagliava le teste, Iolao cauterizzava i monconi impedendo la ricrescita. L'ultima testa, quella immortale, fu sepolta sotto una grande roccia.



Un'arma mortale.
Dopo aver ucciso il mostro, Eracle immerse le sue frecce nel sangue velenoso dell'Idra, rendendole estremamente letali.

LEONTOCEFALO

L'essere umano con testa di leone



IL LEONTOCEFALO

Il Leontocefalo è una figura enigmatica del mondo antico: un essere con corpo umano e testa di leone, difficile da interpretare e poco presente nei racconti mitologici più noti.

UN REPERTO MISTERIOSO

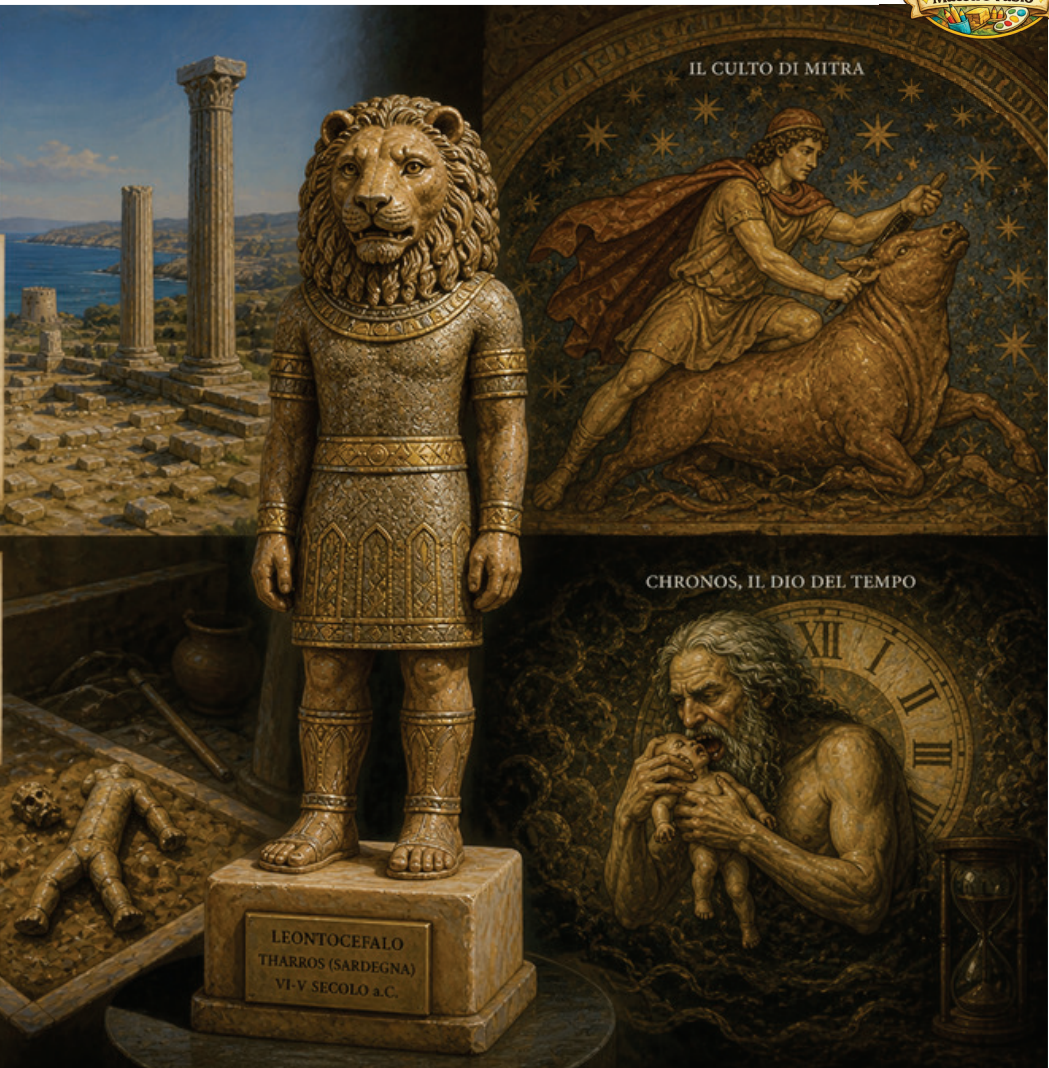
Una statuetta ritrovata a Tharros, in Sardegna, raffigura questa creatura. È realizzata in terracotta con decorazioni in oro e argento e risale tra il VI e il V secolo a.C., segno che questa figura aveva un significato importante già in epoche molto antiche.

TRA MITO E RELIGIONE

Alcuni studiosi collegano il Leontocefalo al culto del dio Mitra, diffuso in Asia Minore e nel Medio Oriente. Altri lo associano a Chronos, la divinità del tempo che, secondo il mito, divorava i propri figli.

UNA FIGURA ANCORA DA INTERPRETARE

Proprio per la mancanza di fonti certe, il Leontocefalo rimane una delle creature più affascinanti e misteriose dell'antichità.



Il Leontocefalo è una figura enigmatica del mondo antico: un essere con corpo umano e testa di leone, difficile da interpretare e poco presente nei racconti mitologici più noti.

Un reperto misterioso. Una statuetta ritrovata a Tharros, in Sardegna, raffigura questa creatura. È realizzata in terracotta con decorazioni in oro e argento e risale tra il VI e il V secolo a.C., segno che questa figura aveva un significato importante già in epoche molto antiche.

Tra mito e religione. Alcuni studiosi collegano il Leontocefalo al culto del dio Mitra, diffuso in Asia Minore e nel Medio Oriente. Altri lo associano a Chronos, la divinità del tempo che, secondo il mito, divorava i propri figli. Una figura ancora da interpretare. Proprio per la mancanza di fonti certe, il Leontocefalo rimane una delle creature più affascinanti e misteriose dell'antichità.



La statuetta in terracotta ritrovata a Tharros e ospitata al museo archeologico di Cagliari

Sirena



Prepara uno schema coi dati più importanti di questo mostro.

Caratteristiche fisiche

Comportamento



come viene sconfitta

Altre notizie

Inventa una storia tra un eroe greco e le sirene.

Medusa



Prepara uno schema coi dati più importanti di questo mostro.

Caratteristiche fisiche

Comportamento



come viene sconfitta

Altre notizie

Inventa una storia tra un eroe greco e Medusa
